





1819
Aperta a Lecco
un'officina
per la trafilatura

1890
Prodotta la prima
fornitura di funi
per funivia

1967
Acquisita la storica
Teci di Sesto
San Giovanni

2008
L'azienda viene
acquisita dal gruppo
Severstal

Le funi di Teufelberger-Redaelli arrivano sulle vette e negli abissi

Lo Skyway del Monte Bianco e il London Eye della capitale britannica sono solo due delle opere realizzate grazie alle funi d'acciaio della Teufelberger-Redaelli, azienda con sede a Gardone Val Trompia nata proprio nel 1819. Negli ultimi anni si è specializzata in prodotti utilizzati per trasportare a 3mila metri di profondità gòli strumenti per la perforazione petrolifera marina

Cosimo Firenzani

■ GARDONE VAL TROMPIA (Brescia)

FUNI d'acciaio in alta montagna con la funivia Skyway del Monte Bianco e negli abissi con la perforazione petrolifera. La Teufelberger-Redaelli, azienda con sede a Gardone Val Trompia con 69 milioni di euro di fatturato (al momento della fusione tra Redaelli Tecna e l'austriaca Teufelberger del 2017), ha festeggiato proprio ieri nella sede di Trieste i 200 anni dalla fondazione avvenuta a Lecco nel 1819. «Siamo specializzati nella produzione e vendita di funi di acciaio di alta tecnologia per il sollevamento industriale, l'industria dell'oil&gas e il funivario con trasporto persone e materiali e distribuzione – spiega Giuliano Ambroset, amministratore delegato di Redaelli Tecna, parte del Gruppo Teufelberger – Oltre a questo, ci occupiamo della produzione, installazione e assistenza per funi che vengono utilizzate per tensostrutture come ponti, stadi e ruote panoramiche. In dettaglio, nel settore oil&gas siamo impegnati principalmente nell'attività di abandonment & recovery in acque profonde e nell'ambito dell'esplorazione mineraria e nel sollevamento industriale portuale».

Nel 2017 siete entrati nel gruppo Teufelberger, qual è il bilancio dell'operazione?

Il Gruppo Teufelberger si occupa della realizzazione di funi in acciaio, di funi in fibra e di reggette per imballaggio in polimeri, ed è specializzato soprattutto su prodotti fino alle dimensioni medie e nel sollevamento industriale, mentre in Italia siamo specializzati nelle attività in acque profonde e nell'ingegneria delle tensostrutture in ambito civile. Ci sono quindi poche sovrapposi-

zioni di mercato a fronte di molte sinergie, derivanti dalla condivisione di competenze e know-how. Inoltre, Teufelberger è protagonista nel mercato di lingua tedesca, noi nell'area mediterranea: questo per esempio ci permette di essere leader assoluti del mercato delle funivie in tutto l'arco alpino».

Quali sono i vostri principali mercati?

«Il 40% del nostro mercato è italiano, ma i nostri prodotti sono commercializzati in tutto il mondo: lavoriamo tanto negli Usa e stiamo lavorando bene in Medio Oriente, un rallentamento si è avuto in Cina e il Sud America ha attualmente delle difficoltà dovute alla situazione geopolitica. Abbiamo accusato, anche se fortunatamente un po' in ritardo rispetto ai nostri competitors, la frenata degli investimenti nel settore oil&gas che ora però sta dando dei segnali di recupero. Nonostante il calo di ordinativi, siamo riusciti strategicamente a mantenere inalterato il livello di occupazione grazie a un portafoglio ordini rilevante e ora stiamo recuperando terreno anche nei ricavi».

Siete specializzati in un particolare comparto del settore dell'oil&gas...

«Produciamo funi giganti che vengono utilizzate nell'ambito della posa sottomarina per l'estrazione del petrolio e per la posa a 3mila metri di profondità di strumenti come valvole o macchinari complessi supportati da robot sottomarini. Ad esempio, la fune che ha ottenuto il Guinness World Record è lunga più di 4 chilometri, ha un diametro di 165 millimetri e pesa 480 tonnellate. Queste funi sono soggette a stress enormi quando sono calate del tutto: viene utilizzato quindi un siste-

ma di compensazione che fa rimanere stabile durante le attività l'elemento da posare anche se la nave si muove soggetta al moto ondoso».

Ma come nasce una fune d'acciaio?

«Visto una passata esperienza quali produttori di macchinari per produzione di funi, abbiamo al nostro interno anche un buon know-how per progettare e ottimizzare importanti macchinari utili alle varie fasi della lavorazione per realizzare le funi d'acciaio: la trafilatura, la trefolatura e la cordatura. Si parte con la trafilatura: la vergella di acciaio viene trasformata in filo. La trefolatura invece è la produzione del trefolo, cioè l'insieme di più fili opportunamente disposti ad elica. La cordatura, infine, consiste in varie fasi del processo produttivo che servono a mettere insieme i vari trefoli in un unico elemento, la fune».

Com'è organizzata la produzione?

«Lo stabilimento di Trieste è stato inaugurato nel 2009 a seguito di un importante investimento, grazie alla posizione strategica della città e dei servizi che sono disponibili nell'area. L'accesso diretto al mare consente la produzione e la movimentazione di funi giganti, che si affianca, grazie a un altro significativo investimento appena concluso, alla produzione di semilavorati per gli altri stabilimenti del gruppo, sia italiani che austriaci. Lo stabilimento di Gardone Val Trompia, dove vengono realizzate funi che raggiun-



«Abbiamo accusato il rallentamento degli investimenti in ambito offshore ma abbiamo mantenuto i livelli occupazionali e adesso stiamo recuperando nei ricavi»

GIULIANO
AMBROSET
Ad

ACCORDO VINGENTE

Al centro
Florian
Teufelberger
(a sinistra)
con Giuliano
Ambroset
A fianco
la Skyway
del Monte
Bianco
i ponti
stradali
di Reggio
Emilia
e London Eye

2017
Redaelli entra
nel gruppo
Teufelberger

Dal celebre London Eye al Wanda Metropolitan passando per Las Vegas

■ GARDONE VAL TROMPIA (Brescia)

IL PONTE SOSPESO d'Europa, lo Storebælt in Danimarca e il London Eye simbolo di Londra sono tra le opere alle quali l'azienda di funi d'acciaio nata nel 1819 a Lecco ha legato il proprio nome. Ma ci sono anche l'Hard Rock Stadium di Miami, gli stadi brasiliani di Porto Alegre, Salvador e Brasilia, il Khalifa International Stadium a Doha in Qatar, che ospiterà la Coppa del Mondo 2022, l'Estadio Wanda Metropolitan a Madrid (quello che ha ospitato l'ultima finale di Champions League), l'Adana Stadium in Turchia, il Krasnodar Stadium in Russia e lo stadio del Camerun, dove si giocherà la prossima Coppa d'Africa.

A TEUFELBERGER-REDAELLI sono stati inoltre assegnati lavori per imponenti opere come l'Al Wahda Arch a Doha, Qatar – che fa parte del Lusail Expressway Project – ed il ponte Bokfjordbrua sul fiordo norvegese, un arco di 500 tonnellate d'acciaio lungo 120 metri, oltre che la ruota panoramica più alta del mondo l'High Roller di Las Vegas, il Botlek Lifting Bridge di Rotterdam che è il più grande ponte di sollevamento verticale al mondo, l'Izmit Bridge in Turchia ed i due ponti sul Bosforo, lo spettacolare impianto dello Skyway sul Monte Bianco, che porta i turisti a 3500 metri sul tetto d'Europa. Una delle ultime sfide è stata quella delle funi per l'estrazione petrolifera marina. L'azienda ha così prodotto proprio per questo scopo le funi di acciaio più pesanti di sempre: funi di 4 chilometri e 488 tonnellate, come l'ultima realizzata, che ha permesso di raggiungere quattro Guinness World Record.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gono comunque le 200 tonnellate, è invece un sito poliedrico in grado di adattarsi velocemente alle nuove esigenze, e sul quale c'è un piano di investimenti importante in ottica industria 4.0».

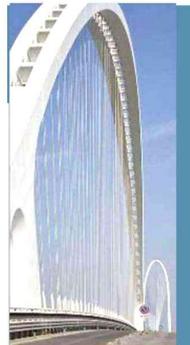
La storia dei cavi d'acciaio È nata a Lecco nel 1819

L'azienda nasce nel 1819 a Lecco e nel 1890 produce la prima fornitura di funi per funivia. Nel 2017 dal colosso russo Severstal è passata a Teufelberger azienda austriaca con caratteristiche simili



PONTE SOSPESO SUL FIORDO

L'azienda
ha realizzato
le funi
per il ponte
sospeso
di Dalsfjord
in Norvegia
(credits: Staten
Vegvesen)



480

Le tonnellate della fune d'acciaio realizzata da Teufelberger-Redaelli che ha ottenuto l'ultimo dei quattro Guinness World Record conquistati dall'azienda

330

I dipendenti dell'azienda nata a Lecco nel 1819. Sono divisi tra gli stabilimenti di Gardone Val Trompia e Trieste, sito produttivo aperto nel 2009 per la posizione strategica

3.000

I metri di profondità marina che possono raggiungere le funi utilizzate per la posa delle strumentazioni utili all'attività estrattiva del petrolio

40%

La quota dei ricavi dell'azienda rappresentata dal mercato italiano. In questa voce però rientrano anche lavori per clienti italiani destinati ad opere estere



TRASPORTI ECCEZIONALI

Le fasi del trasporto della fune d'acciaio da Guinness di 488 tonnellate

